

## GRUPPO TEMATICO 4

# LA LITURGIA IN PARROCCHIA: PREGHIERA E CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

## La Vita nuova nello Spirito

### INTRODUZIONE –

La testimonianza della Misericordia chiede ad ogni battezzato e alla comunità intera di riconoscere il primato della grazia di Dio offerta alla nostra vita per vivere la comunione con Lui, lasciarci trasformare dal suo amore ed essere discepoli missionari a servizio del Regno. Il mistero pasquale di Cristo, fonte della grazia salvifica, si attua nella celebrazione liturgica e viene trasmesso ad ogni persona chiamata ad accogliere con fede questo dono. La cura della vita liturgica, l'impegno nella trasmissione della fede, la formazione di tutti i fedeli per vivere da figli di Dio, costituiscono i punti di riferimento fondamentali dell'intera comunità cristiana.

## SEZIONE I. Liturgia

La liturgia è sempre segno efficace della Misericordia di Dio: essa trova il suo senso in riferimento a Dio, Misericordia infinita, che, per amore, ha donato tutto se stesso. La liturgia è poi per il bene della Chiesa, essendo via per la santificazione dei fedeli, perenne fonte di grazia, alimento e sostegno per ogni opera di Misericordia. La celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti, l'ascolto e l'annuncio della Parola di Dio e la preghiera personale e comunitaria figurino sempre come la prima responsabilità ecclesiale e la principale sollecitudine pastorale.

### 1. IL GIORNO DEL SIGNORE E LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

1.1. Si ponga massima cura alla celebrazione della Santa Messa domenicale e al culto eucaristico, recuperando la centralità del Giorno del Signore. Ogni comunità si adoperi nel curare la qualità di tutte le celebrazioni che devono costituire occasioni di annuncio della salvezza e di evangelizzazione missionaria.

1.2. Un'attenzione particolare sia riservata alle nuove generazioni per accompagnarle, sempre nella fedeltà rispetto a quanto i libri liturgici oggi in vigore indicano, nella scoperta della celebrazione eucaristica quale esperienza qualificante. Si cerchi un linguaggio celebrativo opportuno, adatto alla sensibilità odierna dei ragazzi e dei giovani, valorizzando gesti e segni che rivelino il Mistero celebrato.

1.3. Coloro che, a motivo delle condizioni di salute, non possono vivere in pienezza la domenica attraverso la presenza alla celebrazione eucaristica, siano raggiunti dalla fraterna vicinanza della comunità, anche grazie al servizio dei ministri straordinari della Comunione. Anche le Sante Messe trasmesse in Tv – che non sostituiscono la partecipazione all'Eucaristia domenicale e sono

pertanto pensate per gli ammalati e gli infermi a cui è impossibile raggiungere la chiesa – sono uno strumento attraverso il quale la comunità cristiana si rende vicina a tutti.

1.4. Nei vicariati si riveda in modo organico il numero delle celebrazioni domenicali e festive, evitando eccessiva dispersione liturgie frettolose e poco curate, perdita del senso comunitario. Tuttavia, si ponga attenzione anche alla cura della vita liturgica nelle parrocchie più piccole.

1.5. La mutata situazione pastorale delle comunità cristiane in questi anni, anche a causa della diminuzione del numero dei presbiteri, chiede di aprire, con urgenza, un tempo di studio e riflessione, coinvolgendo presbiteri, diaconi, consacrati/e, laici, comunità pastorali e organismi di partecipazione, al fine di valutare opportunità, tempi, modalità per una cura della preghiera con assemblee in assenza o in attesa di presbitero, in modo strutturato e non episodico, nei giorni feriali ed eventualmente festivi.<sup>1</sup>

1.6. Ogni comunità celebri con cura annualmente le Giornate Eucaristiche. Promuova periodicamente (una o più volte al mese) l'Ora di Adorazione Eucaristica per alimentarsi costantemente alla sorgente stessa della Misericordia.

## 2. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

2.1. Nel cammino mai terminato di conversione, di affinamento della grazia battesimale e di crescita spirituale, tutti i fedeli trovano nel Sacramento della riconciliazione il perdono di Dio e la remissione dei propri peccati. Si favorisca non solo la prima modalità proposta

<sup>1</sup> Il can. 1248 § 2 del Codice di Diritto Canonico, il Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero *Christi ecclesia* della Congregazione per il Culto Divino [cfr. *Notitiae* 24 (1988), 390, n. 41] e il n. 75 dell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* di papa Benedetto XVI prevedono che tale rito venga celebrato secondo le disposizioni del Vescovo diocesano.

### 1. IL GIORNO DEL SIGNORE E LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

1.1. Si ponga massima cura alla celebrazione della Santa Messa domenicale e al culto eucaristico, recuperando la centralità del Giorno del Signore. Ogni comunità si adoperi nel curare la qualità di tutte le celebrazioni che devono costituire occasioni di annuncio della salvezza e di evangelizzazione missionaria.

1.2. Un'attenzione particolare sia riservata alle nuove generazioni per accompagnarle, sempre nella fedeltà rispetto a quanto i libri liturgici oggi in vigore indicano, nella scoperta della celebrazione eucaristica quale esperienza qualificante. Si cerchi un linguaggio celebrativo opportuno, adatto alla sensibilità odierna dei ragazzi e dei giovani, valorizzando gesti e segni che rivelino il Mistero celebrato.

1.3. Coloro che, a motivo delle condizioni di salute, non possono vivere in pienezza la domenica attraverso la presenza alla celebrazione eucaristica, siano raggiunti dalla fraterna vicinanza della comunità, anche grazie al servizio dei ministri straordinari

della Comunione. Anche le Sante Messe trasmesse in Tv – che non sostituiscono la partecipazione all'Eucaristia domenicale e sono pertanto pensate per gli ammalati e gli infermi a cui è impossibile raggiungere la chiesa – sono uno strumento attraverso il quale la comunità cristiana si rende vicina a tutti.

1.4. Nei vicariati si riveda in modo organico il numero delle celebrazioni domenicali e festive, evitando eccessiva dispersione, liturgie frettolose e poco curate, perdita del senso comunitario. Tuttavia, si ponga attenzione anche alla cura della vita liturgica nelle parrocchie più piccole.

1.5. La mutata situazione pastorale delle comunità cristiane in questi anni, anche a causa della diminuzione del numero dei presbiteri, chiede di aprire, con urgenza, un tempo di studio e riflessione, coinvolgendo presbiteri, diaconi, consacrati/e, laici, comunità pastorali e organismi di partecipazione, al fine di valutare opportunità, tempi, modalità per una cura della preghiera con assemblee in assenza o in attesa di presbitero, in modo strutturato e non episodico, nei giorni feriali ed eventualmente festivi.<sup>1</sup>

1.6. Ogni comunità celebri con cura annualmente le Giornate Eucaristiche. Promuova periodicamente (una o più volte al mese) l'Ora di Adorazione Eucaristica per alimentarsi costantemente alla sorgente stessa della Misericordia.

## 2. CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

2.1. Nel cammino mai terminato di conversione, di affinamento della grazia battesimale e di crescita spirituale, tutti i fedeli trovano nel Sacramento della riconciliazione il perdono di Dio e la remissione dei propri peccati. Si favorisca non solo la prima modalità proposta

1 Il can. 1248 § 2 del Codice di Diritto Canonico, il Direttorio per le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero *Christi ecclesia* della Congregazione per il Culto Divino [cfr. *Notitiae* 24 (1988), 390, n. 41] e il n. 75 dell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritatis* di papa Benedetto XVI prevedono che tale rito venga celebrato secondo le disposizioni del Vescovo diocesano

dal rito in vigore (*Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti*), ma anche la seconda (*Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale*), dove la confessione e l'assoluzione individuali sono inserite in una celebrazione che manifesta l'indole ecclesiale della Misericordia.

2.2. Per quanto riguarda la prima forma celebrativa, in ogni vicariato si individui una chiesa nella quale sia garantita la presenza di un presbitero per la celebrazione della Riconciliazione, ad orari prefissati.

2.3. Per quanto riguarda la seconda forma, essa venga celebrata nelle parrocchie e/o nelle comunità pastorali e nei vicariati, come pure nei santuari diocesani, a scadenze periodiche (Avvento, Quaresima, occasioni particolari nel Tempo ordinario). Si propongano inoltre anche alcune celebrazioni penitenziali, che non includono il tempo per ascoltare e assolvere i singoli penitenti.

## 3. PAROLA DI DIO, CUORE DI OGNI ATTIVITÀ ECCLESIALE

Il discepolo di Gesù deve lasciarsi nutrire dalla Parola di Dio per conoscere il pensiero di Cristo e condividere il suo stile di azione. Raccomando pertanto l'istituzione dei gruppi di ascolto della Parola in famiglia, segno di una Chiesa in ascolto del Signore e pronta ad annunciare il Vangelo nelle nostre case, incarnandolo nella vita quotidiana. Questi gruppi siano aperti a tutti, invitando anche coloro che normalmente non frequentano la vita sacramentale, affinché la Parola divenga lampada per il cammino di ogni uomo.

#### 4. MONASTERI, SANTUARI E LUOGHI DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE

La presenza dei tre monasteri di vita contemplativa (due femminili: Visitandine a Como e Benedettine a Grandate; uno maschile: Cistercensi a Piona), di case di spiritualità e di numerosi santuari caratterizza la nostra Diocesi. Sono luoghi di grazia, di conversione, di rinnovamento spirituale. Il popolo di Dio ha sempre riconosciuto in essi un punto di riferimento importante per la vita di fede. Si valorizzi la proposta offerta in queste oasi di spiritualità: la forma del pellegrinaggio e i particolari momenti liturgici proposti (Rosario, Via Crucis, predicazioni); la presenza di presbiteri per poter vivere l'esperienza della riconciliazione e l'accompagnamento spirituale; la proposta della *Lectio Divina*; la creazione di spazi per l'ospitalità. L'interesse storico e artistico di questi luoghi come di numerose altre chiese della nostra Diocesi, a cominciare dalla Cattedrale, divenga occasione per una proposta di annuncio di fede rivolta ai numerosi visitatori e turisti.